

Questioni concernenti le modalità di rilascio di certificati anagrafici

Da PEC Associazione Avvocati Amministrativisti della Sicilia

<aaas@pec.amministrativisticsicilia.it>

A ord.palermo@cert.legalmail.it <ord.palermo@cert.legalmail.it>

Data lunedì 21 novembre 2022 - 14:55

Signor Presidente,

segnalo la allegata circolare del Ministero dell'Interno, che sostanzialmente pone fine alla possibilità di estrarre dalla banca dati online della ANPR (raggiungibile tramite il sito del Comune di Milano) i certificati anagrafici di terzi mediante autenticazione SPID.

La motivazione di tale chiusura è individuata con riferimento ai "*profili di criticità*" individuati dal Garante della Privacy, a causa della possibilità data a chiunque di estrarre dati personali di terzi, fermo restando che "*I certificati anagrafici relativi a soggetti terzi, ... potranno, comunque, continuare ad essere rilasciati dagli Ufficiali di anagrafe presso i comuni, ai sensi dell'art. 33 del DPR 223 del 1989, come modificato dall'art. 1, comma 1, lett. t) del D.P.R. 126 del 2015*".

In altri termini, i dati sono pubblici e quindi possono essere richiesti ed ottenuti rivolgendo apposita richiesta all'Ufficiale dell'Anagrafe, ma non possono essere estratti in tempo reale dalla banca-dati.

La conclusione è paradossale, ma, al di là di questo, la chiusura del servizio, per noi avvocati, determina gravi inconvenienti, trattandosi di banca dati utilizzata per reperire in tempo reale gli indirizzi di residenza dei privati necessari alle notifiche giudiziarie.

Senza questo accesso, si torna ai vecchi metodi: o ritorniamo all'uso del telefono nella speranza che il funzionario dell'Anagrafe risponda, o ci presentiamo personalmente agli Uffici comunali, salvo, laddove non vi sia troppa urgenza, trasmettere la richiesta via pec ed attendere speranzosi una risposta.

Nell'interesse di tutti, ritengo più che auspicabile l'intervento del COA da Lei presieduto, che valorizzi con fermezza la correttezza dell'uso dei mezzi tecnologici a nostra disposizione.

Cordiali saluti.

Giovanni Immordino

Associazione Avvocati Amministrativisti della Sicilia

Il Presidente

Avv. Giovanni Immordino

Via Libertà, 171

90143 - PALERMO

Tel. 091 348888 - 091 6536876

Fax 091 6536876

aaas@pec.amministrativisticsicilia.it



Comunicato stampa

Difendere l'accesso alla giustizia: gli Ordini degli Avvocati di Roma, Milano, Napoli e Palermo intervengono con una lettera al Ministro dell'Interno

25 novembre 2022 – L'accesso alla giustizia e la sua gestione agile in questa fase delicata del Paese è uno dei nodi sollevati anche dall'Europa e di cui si è fatta interprete la Riforma Cartabia.

In questa direzione è decisiva anche l'iniziativa che alcuni Ordini hanno attivato, ed altri si propongono di farlo, attraverso le convenzioni per l'accesso telematico alla banca dati dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) *“per esigenze legali e di giustizia”*, con la definizione delle regole applicabili per la fruizione di un servizio che gli Ordini mettono a disposizione degli avvocati iscritti già prima dell'istituzione dell'ANPR, tramite un collegamento telematico alla banca dati dell'anagrafe dei Comuni, ad esempio di Roma e Milano.

Con tale *“accesso privilegiato”* per il rilascio di certificati anagrafici in via telematica, gli avvocati possono interrogare il sistema di certificazione per ottenere tutte le informazioni necessarie allo svolgimento dell'attività a tutela dei diritti dei cittadini. Questa procedura tutela la privacy dei cittadini e contemporaneamente velocizza la giustizia e nondimeno aiuta i Comuni e gli Uffici dell'anagrafe, riducendo l'accesso fisico che altrimenti sarebbe necessario. Numeri alla mano parliamo, solo per fare l'esempio di Milano, di più di 555.000 accessi on line a questo servizio per favorire la velocità delle attività a tutela dei cittadini attraverso la giustizia.

Il problema però è sorto in queste settimane perché il Ministero dell'Interno è intervenuto a definire le *“Modalità di erogazione da parte dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente dei servizi telematici per il rilascio di certificazioni anagrafiche on-line e per la presentazione on-line delle dichiarazioni anagrafiche”* (d.m. 3/11/21).

Con questo provvedimento, all'art. 2.1, il Ministero dell'Interno riduce la possibilità di ottenere per via telematica il rilascio di certificati anagrafici degli iscritti nell'ANPR, restringendola a quelli riguardanti il richiedente e i componenti della propria famiglia anagrafica. Anche se poi in ogni caso una recente circolare (n. 115 del 31/10/22) recupera la possibilità di accedere ai certificati, perché *«potranno, comunque, continuare ad essere rilasciati dagli Ufficiali di anagrafe presso i comuni»*, ovvero accedendo gli avvocati agli uffici comunali.

In funzione di questa grave modifica apportata dal Ministero dell'Interno ad un processo di lavoro che favorisce contemporaneamente i cittadini, gli avvocati, la giustizia e i Comuni, i Presidenti dei quattro Ordini più numerosi di Italia (Avv. Antonino Galletti, Avv. Vinicio Nardo, Avv. Antonio Tafuri, Avv. Antonio Gabriele Armetta) hanno richiesto di rivedere questa scelta con una lettera al Ministro dell'Interno, Dott. Matteo Piantedosi, e al ViceMinistro dell'Interno, Avv. Nicola Molteni.



La limitazione che viene posta dalle nuove direttive ostacolerebbe l'efficiente amministrazione della giustizia e rischia di generare un effetto negativo anche sul cittadino che aumenterebbe la sua difficoltà ad accedere agli uffici del Comune, appesantiti da migliaia di accessi fisici degli avvocati.

Tra i suggerimenti avanzati dai nostri quattro Ordini al Ministero c'è quello di una semplice FAQ interpretativa all'interno delle pagine del sito dedicate all'ANPR, o di una circolare. E nello stesso senso si richiede anche che con le stesse modalità agili si possa precisare che tra le *“convenzioni con enti ed organizzazioni di categoria (es. tabaccai, edicole, ecc.)”*, cui allude la circolare n. 115/22 del Ministero, non rientrino le convenzioni sottoscritte tra gli Ordini forensi e i Comuni.

Infine, naturalmente, i Presidenti degli Ordini si sono resi disponibili ad un incontro diretto con il Ministero per approfondire in modo costruttivo e risolutivo una questione così apparentemente specifica ma dal grande valore concreto per il funzionamento della giustizia, per la tutela dei diritti dei cittadini e quindi anche per il rilancio del Paese.